



IL PORTO IN SERIE B



PANCHINA NUOVA. A sinistra, il vice Salvatore Giunta. Sopra, il nuovo tecnico del Portosummaga Eugenio Corini posa con una sciarpa granata



Presentato il nuovo allenatore. Nello staff il vice Giunta e i preparatori Vitrani e Sciuto

Corini vede già la salvezza

«Abbiamo le qualità per rimanere in questa categoria»

PORTOGRUARO. E' iniziata ieri l'avventura di Eugenio Corini alla guida del Portosummaga. Oltre a lui, la società granata ha presentato anche il nuovo staff tecnico e il direttore sportivo Giuseppe Magalini. Dopo una bella carriera da centrocampista in serie A, Corini inizia così la sua esperienza da allenatore a Portogruaro, e con lui è arrivato il suo vice Salvatore Giunta, che figurerà primo allenatore per un mese, tempo necessario a Corini per concludere il master a Coverciano. Dal Mantova sono invece arrivati il preparatore atletico Salvatore Sciuto, in passato a Venezia, Montebelluna e Bassano; e l'allenatore dei portieri Alessandro Vitrani, reduce anche da otto stagioni suddivise tra Venezia e Trieste. Dello «staff Calori» non è rimasto nessuno. «Restare fermo un anno dopo la conclusione della mia carriera di calciatore — esordisce Corini — mi è servito per seguire molta serie B e riflettere su diversi aspetti del ruolo di allenatore.



ALLENATORE DEI PORTIERI. Vitrani

re. Ho scelto il Portosummaga perché è una realtà emergente, entusiasta e propositiva. Ho avvertito dalle parole della dirigenza la voglia di voler proseguire su questa spinta per non fare del Portosummaga una meteora. Lavorando assieme possiamo salvarci». Quindi aggiunge: «Ho avuto la fortuna di essere allenato da gente veramente in gamba, ma sono rimasto legato in modo particolare a Del Neri e Guidolin. Ho un'idea precisa di gioco, basata su una squadra equilibrata, capace di pensare ad avviare l'azione d'attacco mentre si sta difendendo». Corini spie-



PREPARATORE ATLETICO. Sciuto

ga poi il ruolo che avrà Giunta: «Abbiamo giocato assieme, condividiamo la stessa filosofia di stare in campo, mi dà molta fiducia, sarà coallenatore finché non avrò conseguito l'abilitazione». Inevitabili le domande sul futuro del Mecchia, cui ha risposto il direttore generale Mario Specchia. «Ci chiedete quante partite giocheremo a Udine, e noi vi diciamo che se i lavori partissero subito, non ci sarebbe bisogno di emigrare. Purtroppo ci sono rallentamenti per l'avvio del cantiere, ma i lavori in sé non dureranno molto». «Credo nell'importanza di giocare a

Portogruaro il prima possibile — osserva Corini — Ogni città o paese ha la sua storia, cultura e modo di vivere, il Porto assomiglia alla sua gente e quindi sarebbe bello se giocasse subito al Mecchia». Il neo allenatore granata si è poi subito messo al collo la sciarpa offertagli dal tifoso Francesco «Cece» Bravo. Specchia e Corini hanno quindi confermato le date di inizio preparazione: lunedì 12 luglio, pre ritiro alle terme di Bibione e dal 17 ritiro a Sappada. Oggi alle 10.30, in prefettura Venezia è previsto l'incontro sull'ampliamento dello stadio Mecchia, con riferimento specifico alle normative di sicurezza. Presenti Prefetto, Polizia, Carabinieri, Finanza e il presidente granata Francesco Mio. Il passaggio in prefettura tuttavia è vincolante per ottenere il via libera definitivo dal Consiglio della Lega di serie B. Poi c'è il capitolo della incerta copertura finanziaria, ma questa è un'altra storia.

(Gianluca Rossitto)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIESE. Da destra Giuseppe Magalini con Eugenio Corini e il direttore generale del Porto Mario Specchia



Magalini ha assunto l'incarico in punta di piedi, iniziando da chi lo ha preceduto: «Permettetemi di citare Alfio Pelliccioni, un ottimo amico e persona onesta e capace. Cercherò di proseguire al meglio il suo lavoro fatto in questi ultimi anni». Quindi ha rivolto lo sguardo al mercato. «Bisogna stare calmi e non avere fretta: ci siamo appena messi in moto e da oggi inizieremo a confrontarci con Corini prendendo in esame, giocatore per giocatore, tutto l'organico. Prima si inizierà sistemando tutte le situazioni pendenti, poi si andrà in cerca dei giocatori nuovi. Madaschi e Vicente sono in scadenza e liberi. Dovremo parlare con i loro procuratori per trovare un'intesa. Siniscalchi è un prestito dell'Ascoli, società che ci chiede di comprare la metà del giocatore. Anche qui, assieme a Corini, si deciderà che fare». E poi c'è la questione Altinier. «Con la discesa del Mantova tra i dilettanti c'è l'ottima notizia che diventa interamente un giocatore del Portosummaga — aggiunge — Abate, che sarebbe dovuto rimanere a Mantova, crediamo si svincoli da entrambe le società. E' vero che nel gruppo granata non c'è esperienza di serie B, ma questo non significa buttare a mare tutto quanto. La squadra arriva dalla vittoria di un campionato e non è poco. Chiaro che serviranno rinforzi, specialmente in difesa, il reparto più scoperto in questo momento. Sono fiducioso e sereno, il lavoro non mi spaventa. Vogliamo attrezzare la squadra per restare in B». (g.ros.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A Portogruaro fatte ottime cose»

L'ex tecnico Calori accolto ieri dal Padova

PADOVA. Per il padova l'Uomo dei Sogni ha la camicia bianca, i jeans blu scuro e un filo di barba che gli incornicia il viso. «Mi piace sognare e far sognare» dice Alessandro Calori, da nuovo allenatore biancoscudato durante la sua presentazione. E i tifosi gli augurano di riuscire. Del resto, se è riuscito a portare il Portogruaro in serie B o se all'Udinese ancora se lo ricordano capitano e bandiera dagli anni Novanta, vuol dire che una certa capacità nel materializzare i sogni non gli manca. O no?

«Era la nostra prima scelta — dice il ds del Padova Rino Foschi — io e il presidente Cestaro siamo convinti che con la sua esperienza, poca ma vincente, sia l'allenatore giusto per la nostra piazza». E Calori replica: «Sono un allenatore ambizioso e ho vicino le persone giuste. I sogni si ottengono lavorando, in silenzio, con umiltà e soprattutto senza promesse perché le promesse da marinaio non mi piacciono». Fra i condivisi da Cestaro: «Par-

tiamo per fare un buon campionato e un calcio soddisfacente per i nostri tifosi. Ne siamo convinti». L'ex tecnico del Portosummaga poi garantisce che la squadra lui la vuole «brillante, dinamica, fresca». Non poteva quindi mancare un pensiero al Portosummaga, società dalla quale è giunto al Padova dopo la spettacolare cavalcata vincente che è valsa la promozione in serie B ai granata. «Venire al Padova è stata una scelta importante, nata



EX GRANATA. Alessandro Calori

quasi in maniera quasi casuale, ma fortemente voluta, soprattutto da parte mia». E ancora: «Lascio un ambiente come quello di Portogruaro, in cui in un anno e mezzo sono state fatte ottime cose. Allenare a Padova è qualcosa in più per la mia carriera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D. Confermati cinque giovani della rosa arancionoverde Firma vicina per capitan Collauto Il Venezia pensa anche a Vianello

MESTRE. Capitan Collauto è ad un passo dalla firma, come Nichele. Primo contatto positivo ieri tra Andrea Seno e Collauto, rientrato domenica in città, mentre sono stati riconfermati Malagò, Zanon, Bisiol, Casagrande e Buso. «Siamo vicini all'accordo sia con Mattia che con Nichele» ha ammesso il diesse Seno. La mancata riconferma in panchina di Favaretto, che sta ultimando il Corso di Coverciano, comporta il probabile saluto a Nicola Marangon, anche se all'ex tornante è stato proposto di allenare Berretti o Allievi. Enrico Cunico si porta da Montebelluna il vice, Raffaello Brazzale, mentre Paolo Casale rimarrà come preparatore atletico. A Massimo Lotti è stato chiesto di proseguire come preparatore dei portieri



CAPITANO. Mattia Collauto

«Stiamo aspettando la sua risposta» ha detto Seno, ma potrebbe essere tesserato anche come terzo estremo difensore. Per quanto riguarda l'attaccante centrale, ai nomi di Moresco (Este) e Zanardo (Quinto) si è aggiunto anche quello di Vianello, pure lui dell'Union Quinto. (m.c.)

Gianluca Petronio nuovo dirigente della Reyer

MESTRE. Si arricchisce di un volto nuovo la «famiglia» della Reyer: Gianluca Petronio, 49 anni, è entrato a far parte dello staff dirigenziale granata. Non arriva per sostituire Mauro Sartori, il team manager passato la settimana scorsa alla Benetton Treviso, ma avrà compiti di gestione personale-atletici e dell'area scouting diretta da Federico Casarin. «Nello staff della Reyer si aggiunge un elemento di esperienza e competenza» ha spiegato Casarin. Petronio nelle ultime quattro stagioni ha ricoperto più ruoli in seno alla Fastweb Casale Monferrato. Una carriera quasi ventennale alle spalle, tra Virtus Padova, Aurora Jesi, i settori giovanili di molti club italiani, Malta e la collaborazione con la Fip. (m.c.)